

□ **Interrogazione n. 676**

presentata in data 23 gennaio 2003

a iniziativa dei Consiglieri Favia, Giannotti, Brini, Cesaroni, Grandinetti, Ceroni, Trenta

“Riordino della sanità marchigiana”

a risposta scritta

Premesso:

che con la del. giunta reg. 23 dicembre 2002, n. 2290 la Giunta regionale ha provveduto a prorogare gli incarichi dei Commissari straordinari delle Aziende sanitarie marchigiane fino a giugno del 2002;

che con la medesima deliberazione la Giunta regionale si è riservata la competenza di adottare direttive ed atti di indirizzo nei confronti dei Direttori generali e dei Commissari straordinari revocando contestualmente la precedente delibera dell'11 giugno 2002, con la quale la Giunta regionale aveva invece affidato al Direttore del dipartimento servizi alla persona e alla comunità il ruolo di Coordinatore dei Commissari straordinari con il compito di “riconduurre l'azione degli stessi all'obiettivo di contenimento assegnato dalla legge finanziaria regionale 2002”;

che, pertanto, è stata revocato il coordinamento dei Commissari straordinari;

che tale atto appare contraddittorio (in quanto contrasta con un atto di governo di pochi mesi fa) e suona come sfiducia di fatto verso il Direttore del dipartimento servizi alla persona e alla comunità;

che la prima deliberazione del 2003 ha avuto ad oggetto la nomina del Direttore dell'Agenzia regionale sanitaria (tale incarico ha durata triennale);

che in diverse occasioni la Giunta regionale aveva invece manifestato l'intenzione di sopprimere l'Agenzia regionale divenuta ormai superflua in previsione della costituenda ASUR;

che la Giunta regionale avrebbe provveduto ad affidare, senza nessuna procedura di gara, l'incarico di studiare l'attuazione dell'ASUR prima ancora che il piano sanitario regionale e la questione dell'Azienda unica siano stati affrontati dal Consiglio regionale: sede istituzionale del confronto popolare;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) i motivi che hanno portato alla revoca dell'incarico di Coordinatore dei Commissari al Direttore del dipartimento servizi alla persona e alla comunità;
- 2) i motivi che hanno portato alla riconferma per altri tre anni dell'Agenzia sanitaria e del suo direttore essendo palesemente in contrasto con la logica dell'azienda unica e del contenimento dei costi tanto sbandierata da questa Giunta;
- 3) se sia vero che è stato affidato alla l'incarico di studio della ASUR e nel caso sia vero i motivi per i quali tale studio sia stato affidato senza una regolare procedura di gara.